

PRESIDENTE
Giovanni Donati

CONFARTIGIANATO Donati lancia l'allarme mafia e usura

LANCIA un appello alle istituzioni e ai cittadini per garantire la legalità contro la criminalità organizzata, le infiltrazioni mafiose, l'usura, il presidente di Confartigianato, Giovanni Donati. «La nostra città è stata definita industriale, ma a rischio di infiltrazioni mafiose».

Ci sono molte ragioni, secondo Donati, che consigliano di non prendere sottogamba l'allarme: «Sono ormai decenni — ricorda — che la politica dei soggetti obbligati di mafiosi, camorristi e di altri vari esemplari della fauna criminale hanno seminato in tutta Italia il virus della criminalità organizzata, Arezzo e la sua provincia non sono stati immuni da questa piaga e i risultati si sono visti perché svartiate volte le Forze dell'Ordine hanno effettuato operazioni e sequestrato beni che sono risultati di proprietà di aderenti a cosche criminali».

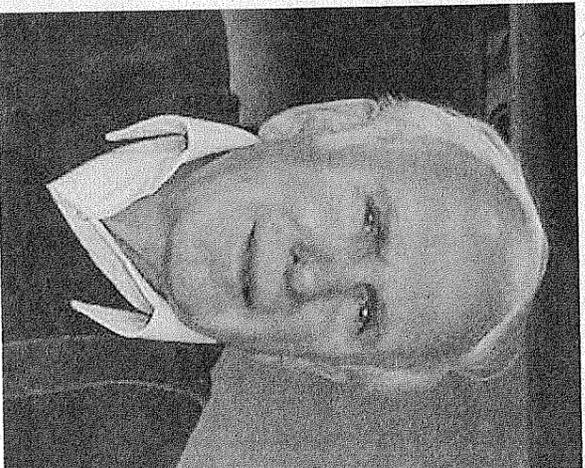
CONFARTIGIANATO ha chiesto da tempo di tenere alta l'attenzione su infiltrazioni criminali di qualsiasi genere. Oggi riteniamo che sia necessario lanciare nuovamente l'appello, perché la crisi che ha colpito pesantemente i nostri distretti manifatturieri, ridotto i consumi e messo in difficoltà tutta la nostra economia ci rende ancora più vulnerabili. Il settore edile, sottolinea Donati, in questo momento è ancora più esposto al pericolo. L'appello di Donati è rivolto alle forze dell'ordine e alle istituzioni, ma anche la cittadinanza è chiamata al dovere civile. «Non abbiamo conoscenza di episodi criminali, in caso contrario sarebbe nostra premura la denuncia immediata alle forze dell'ordine, ma chiediamo la massima attenzione a tutta la società civile aretina. Il settore manifatturiero mostra segnali di ripresa e le aziende hanno bisogno di finanziamenti e potrebbero diventare oggetto delle mire della criminalità».

IL PERSONAGGIO L'ARCHITETTO PIER LODOVICO RUPI HA SCOPERTO SU GOOGLE L'AUTORE L'urbanista che ha rifatto Saigon

«Mi commissionarono il progetto, poi non seppi più nulla fino a oggi»

«**PERBACCO**, mi sono detto, questa qua è roba mia, e proprio farina del mio sacco e dubbi non ci sono». A più di venti anni di distanza l'architetto aretino Pier Ludovico Rupi, fra i più noti e stimati professionisti della città, si è accorto di essere il padre della moderna Saigon, capitale del Vietnam del Sud ai tempi della guerra, oggi ribattezzata Ho Chi Minh City. La singolare scoperta, resa pubblica dallo stesso Rupi, è avvenuta casualmente durante una navigazione su Google Earth: cliccando su Saigon, l'urbanista ha fatto un sobbalzo: per ricostruire città quasi rasa al suolo nel lunghissimo conflitto bellico, era stato appunto usato il suo schema urbanistico. Di quel progetto non aveva più saputo nulla e adesso è orgoglioso e stupefatto nel raccontare la storia.

SPIEGA Rupi: «Fu una società milanese a commissionarmi il lavoro di progettazione del piano urbanistico di Saigon nell'ormai lontano 1989. Era la 'Scsp' che mi consegnò i rilievi del territorio». Il professionista aretino chiamò tre colleghi a collaborare con lui, Alessandro Ginelli, Alessandro Feruzzi e Paolo Pecchi. Un anno dopo,



SORPRESO
L'architetto Pier Ludovico Rupi, l'urbanista aretino ha scoperto su Google di essere l'autore del progetto di ricostruzione di Saigon

SORPRESO
«Cliccando su Internet ho rivisto il mio schema». Nel '90 l'onorario fu di dieci milioni

ritorio piatru, il mio schema prevedeva l'impostazione di una città articolata su grandi assi, con alcuni simboli importanti come era richiesto dai committenti. E così, in effetti, Ho Chi Minh City è stata realizzata, anche se io sinceramente non lo sapevo.

SETTANTANOVE anni, Pier Ludovico Rupi, già professore incaricato di urbanistica alla facoltà di architettura di Firenze e componente della Commissione Nazionale Valutazione Ambientale Grandi Opere, è autore di numerosi e importanti progetti in Italia e all'estero, tra cui il restauro delle mura di Lucca; il parcheggio interrato di piazza Stazione a Firenze; la piazza Natività di Betlemme. Insomma un professionista affermato ma fino a oggi all'oscuro di aver realizzato il suo più grande progetto: la ricostruzione di una delle più importanti (almeno come significato) città dell'Indocina. P.S.

IL PROCESSO DIVERBIO PER UNA RAGAZZA IN UN LOCALE DEI PRATACCI, VITTIMA UN DOMENICANO Sfera coltellata in discoteca: a processo per tentato omicidio

SFERRÒ UNA COLTELLATA contro un connazionale in una discoteca etnica della zona dei Pratacci. Per questo ieri un giovane domenicano è finito a processo con l'accusa di tentato omicidio. In realtà la vittima non è mai stata in pericolo di vita, ma (dicono i consulenti medici) il colpo avrebbe potuto essere mortale. Per questo il Pm Ersilia Spena ha formulato il capo di imputazione di tentato omicidio, anche se adesso bisognerà vedere se l'accusa reggerà in dibattimento (Pm d'udienza Roberto Rossi) o se invece verrà derubricata in lesioni gravi.

Succede tutto nella discoteca «La Rumba» di via Franklyn, uno dei tanti locali destinati alle comunità di immigrati che sono sorti nella zona industriale. È la sera del 15 giugno 2008 e ricostruire l'accaduto è problematico, anche perché le testimonianze sono contraddittorie e generiche.

diverbio, quasi una colluttazione, nella quale si inserì un parente di lei che pensò bene di regolarsi con tirando fuori il coltello e piantandolo nel petto dell'altro domenicano. La lama non provocò ferite gravissime, ma solo perché si fermò a pochi centimetri dal cuore.

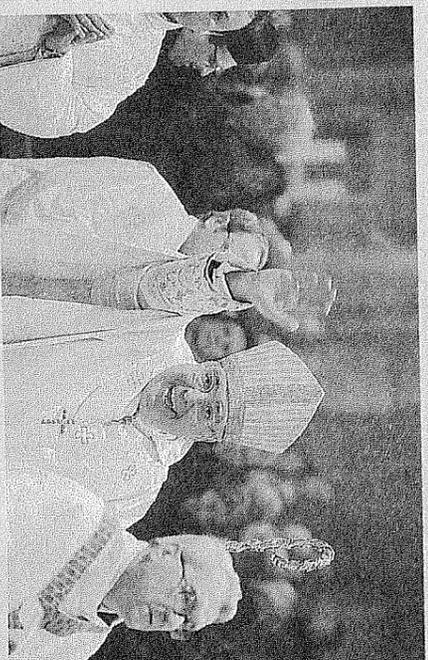
Del processo di tentato omicidio si occupa un collegio del tribunale che è presieduto da Vincenzo Denaro e del quale fanno parte Gianni Frangani e Piergiorgio Ponticelli. L'udienza è stata aggiornata a fine mattinata per sentire altri testimoni.

SQUADRA VOLANTE Due romeni denunciati per furto

IN QUATTRO dentro un'auto davanti a una banca in zona Giotto. Un atteggiamento sospetto che ha indotto un cittadino ad avvisare la Polizia. Così due Volanti hanno iniziato le ricerche, coronate da un agente libero dal servizio che ha notato l'auto in piazza della Repubblica. I quattro sono stati inviati a scendere e identificati. Uno dei due uomini, romeni, aveva una borsa con 5 paia di occhiali da sole ray-ban incartati singolarmente, tre paia di tronchesi, un cacciavite, una cintura di pelle di marca. La borsa conteneva un'altra borsa per la conservazione dei surgelati, adatta a schemmare per eludere i sistemi antitaccheggio. Due donne sono state rilasciate perché estranee ai fatti, i due uomini denunciati per furto.

VESCOVO MESSA DEDICATA A MALATI E SOFFERENTI Cattedrale «piccola Lourdes»

L'ARCIVESCOVO Fontana terrà in Cattedrale una Messa dedicata a malati e sofferenti l'11 febbraio alle 15.30. Il desidero di Fontana, nella marcia di avvicinamento alla Madonna del Conforto, è quello che la Cattedrale diventi in questa occasione 'una piccola Lourdes'.



LA POLEMICA AMMIRATI «Provincia rallenta le due varianti»

«**ARRIVARE** una mattina in Commissione regionale Trasporti e scoprire che: sorpresa! La Provincia ha stornato i soldi previsti per la realizzazione del secondo lotto della variante di S. Maria quelli del primo lotto della variante di Cannucias»: così il vicecapogruppo Pdl in Consiglio regionale Paolo Annunziati. «Il provvedimento — dice — consiste in una proposta di deliberazione con cui giunta modifica il programmi pluriennale degli investimenti sulla viabilità». Ho scoperto che da riguardano proposte di rallentamenti avanzate dalla Provincia per due arterie che il territorio aspetta da anni». «La gente è stata ci aspettare», chiosa il capogruppo Pdl in Provincia Lucia Tanti.